

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER IL PAN DELLA RISERVA NATURALE CALANCHI DI ATRI

PREMESSA

considerato che:

La città di Atri ha deciso di dotarsi di un Piano Strategico (PS), un documento programmatico destinato ad indirizzare lo sviluppo del territorio atriano da qui ai prossimi dieci, quindici anni puntando sulla valorizzazione del contesto locale e delle sue specificità attraverso un approccio interdisciplinare e partecipato.

Tra i principi fondamentali che concorrono ad ottimizzare la governance di un territorio, come ampiamente ribadito dai più autorevoli organismi di governo, *in primis* dall'Unione Europea, si possono annoverare sia la coordinazione degli strumenti di pianificazione che a diversa scala incidono sull'assetto locale, sia il coinvolgimento degli attori territoriali.

Per sua natura, il Piano Strategico della città di Atri si pone come un documento in grado di recepire le istanze che provengono dal basso e tradurle in linee di indirizzo per il coordinamento della programmazione sul territorio a scale differenti.

Il Piano Strategico funge da quadro di raccordo e di convergenza dell'insieme degli interventi e delle politiche sinora prodotte e di quelle che verranno in futuro sviluppate all'interno del sistema locale atriano.

Nell'ambito delle attività di partecipazione, concretizzate attraverso l'attivazione di focus group tematici, che hanno caratterizzato l'approfondimento della fase analitica del processo di piano, i temi legati alla gestione del paesaggio rurale e del patrimonio naturale sono stati approfonditi con un approccio trasversale ai diversi macro-temi (ambientale, urbanistico-territoriale, sociale, economico, turistico e culturale) con particolare riferimento all'area della Riserva Naturale Regionale dei Calanchi di Atri e del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) IT7120083 "Calanchi di

Atri”.

Si è verificata una coincidenza temporale tra il processo di pianificazione strategica in atto e la redazione del Piano d'Assetto Naturalistico (PAN) della Riserva Naturale Regionale - Oasi WWF "Calanchi di Atri".

PRESO ATTO CHE la mancata considerazione di quanto detto renderebbe da un lato qualsiasi iniziativa di rilancio locale scollata dalla realtà e dall'altro svilirebbe l'incisività sul territorio di documenti programmatici locali come il PAN, è parso dunque opportuno cogliere l'occasione offerta dalla redazione del Piano d'Assetto Naturalistico (PAN) della Riserva Naturale Calanchi di Atri per poter mettere a sistema quanto emerso nel corso delle analisi specialistiche e del percorso partecipativo che hanno caratterizzato sin ora il PS.

Il Documento di Indirizzo proposto individua strategie, obiettivi ed azioni contenuti all'interno del redigendo Piano Strategico che possono essere assunti quali principi per avviare il processo di elaborazione del PAN.

Con il documento d'indirizzo, il Gruppo di Piano intende trasferire all'Amministrazione Comunale di Atri, Ente Gestore della Riserva Naturale dei Calanchi di Atri, non tanto indicazioni specifiche su come attuare politiche di conservazione e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente naturale, quanto piuttosto degli indirizzi su come integrare le tematiche specifiche inerenti la gestione dell'area protetta con gli altri assi strategici. In questa visione la Riserva potrebbe inoltre rappresentare un ambito territoriale privilegiato, una sorta di "area pilota" entro cui avviare in anteprima modelli gestionali di eccellenza, per poi estenderli ad ambiti sempre più ampi (es: SIC, parco agricolo, territorio comunale, area vasta ecc.) in una logica di *"multilevel governance"*.

Inoltre nel PS la valorizzazione del contesto naturale viene affrontata non solo in un'ottica "protezionistica" e di conservazione della natura, ma anche come strumento per l'affermazione di un "brand territoriale" in grado di favorire lo sviluppo ed il potenziamento dell'offerta turistico-fruttiva locale, pertanto le iniziative proposte mirano anche al raggiungimento di tali obiettivi.

In particolare si propone di attuare:

1. IL COORDINAMENTO DEI VARI PROGETTI E DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE IN UN'OTTICA DI MULTILEVEL GOVERNANCE

Il Comune di Atri è attualmente caratterizzato da una particolare sovrapposizione di strumenti di pianificazione che interessano a vari livelli e scale il territorio.

In particolare si sottolinea che il Comune, in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale Regionale Calanchi di Atri, si sta dotando del nuovo Piano d'Assetto Naturalistico (PAN) della Riserva, e che parte della Riserva è inclusa nel Sito di Importanza Comunitaria SIC Calanchi di Atri per il quale è prevista la redazione di un Piano di Gestione. Il SIC a sua volta è ricompreso all'interno dell'area individuata dal Piano Territoriale della Provincia (PTP) di Teramo per l'istituzione del Parco agricolo del geotopo dei calanchi (art.13 delle NTA del PTP), istituzione che si realizzerà attraverso la redazione di un Piano d'Area. Parallelamente a tali strumenti di carattere più strettamente ambientale, a breve, avrà inoltre inizio la stesura del nuovo PRG comunale.

Questo quadro offre un'occasione unica per la concreta sperimentazione di un processo di “*multilevel governance*” attraverso il coordinamento dei suddetti piani da parte di un team multidisciplinare a servizio del comune e delle varie strutture coinvolte nei processi di pianificazione in atto e in fase di avvio finalizzato a conferire ai medesimi una visione unitaria e condivisa dagli attori locali che vada verso:

- il recupero del patrimonio edilizio esistente in alternativa all'ulteriore occupazione di suolo in ambito rurale;
- la manutenzione del paesaggio agrario secondo i principi di sostenibilità ambientale;
- la costituzione di una rete ecologica sempre più estesa, che in ultima istanza miri a riconnettere la Riserva con il nucleo del Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga e che si espliciti particolarmente attraverso la tutela dei principali ambiti fluviali (Vomano, Piomba) e porti Atri ad essere un "territorio pilota" nella concretizzazione di politiche di conservazione della biodiversità a scala regionale.

Tali obiettivi devono essere perseguiti contestualmente all'interno dei diversi piani attraverso la promozione di attività coordinate alle diverse scale di riferimento. Le prime azioni da promuovere in modo trasversale consistono in:

- censire il patrimonio edilizio in ambito rurale;
- realizzare un sistema informativo territoriale (SIT) a servizio della gestione dinamica del territorio;
- modificare l'attuale regolamento di polizia rurale comunale al fine di conservare l'agro-ecosistema, preservare e/o ripristinare le connessioni ecologiche in ambito agricolo e arginare i fenomeni di instabilità dei versanti.

2. RICONOSCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI CALANCHI

La presenza dei calanchi rappresenta un *unicum* ambientale che caratterizza Atri a livello nazionale. Tale prerogativa, già messa in luce attraverso l'istituzione della Riserva Regionale e del SIC, che riconoscono un ruolo prioritario alla biodiversità, dovrebbe essere evidenziata anche da un punto di vista più strettamente legato al concetto di "geodiversità"¹, in modo da introdurre Atri all'interno di un circuito turistico culturale qualificato formato da esperti, appassionati, studenti ecc. accomunati dall'interesse per la geologia².

La valorizzazione delle peculiarità geologiche si esplica, in via ufficiale, attraverso l'identificazione dei geositi, pertanto il primo passo verso l'istituzionalizzazione di tale percorso è costituito dal riconoscimento presso l'Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) del **geosito** dei Calanchi di Atri, già individuato come parte dell'itinerario "Atri-Silvi-Pineto" nell'ambito del sottoprogetto "Geositi" finalizzato al censimento dei beni culturali a carattere geologico e realizzato all'interno del progetto GIS "Geologia Abruzzo", supporto alle attività istituzionali della Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Abruzzo.

1

Il termine "geodiversità" descrive "la diversità delle forme, dei sistemi e dei processi in ambito geologico, geomorfologico e pedologico. Tale concetto è in stretta relazione con quello di biodiversità; esiste infatti, una forte interazione tra gli organismi biologici ed il substrato geologico che si condizionano e mutuano vicendevolmente. Tale idea risulta essere anche fortemente integrata con le persone, il loro ambiente e la loro cultura, attraverso un'interazione tra biodiversità, terreni agrari e fenomeni evolutivi all'interno dell'ambiente circostante considerato nella sua totalità. (tratto da: Patrimonio geologico e geodiversità. Esperienze ed attività dal Servizio geologico d'Italia all'APAT. A cura di: Myriam D'Andrea - Angelo Lisi – Tiziana Mezzetti. APAT Agenzia per la Protezione Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici. 2005).

2

un esempio di questo tipo è dato dall'Associazione G&T - Geologia e Turismo che ha come finalità la valorizzazione del patrimonio geologico italiano, in particolare dei geositi, ai fini di un turismo culturale qualificato; la specializzazione di geologi e di naturalisti su problemi specifici di un geo-turismo volto alla realizzazione di itinerari a tematismo squisitamente geologico; formare Guide e Tour Operator per la integrazione della componente geologica con quelle tradizionali per fini turistici, mostrando esempi concreti di itinerari usuali arricchiti ed ampliati dagli aspetti geologici (Geologia come "valore aggiunto"); organizzazione di convegni per diffondere l'Avventura Geologica nella società, anche attraverso incontri nelle scuole, nelle strutture sociali, nelle Amministrazioni Pubbliche, presso le compagnie di viaggi e comunque tutti gli Enti interessati al settore turistico. (www.geologiaeturismo.it).

La procedura di inclusione nell'inventario dei geositi italiani dei calanchi di Atri, già avviato dal WWF limitatamente al territorio della Riserva, dovrebbe essere inquadrato in una progettualità più ampia, che consideri anche il Sito di Interesse Comunitario SIC IT7120083 e parte dell'area destinata dal Piano Territoriale della Provincia (PTP) di Teramo ad ospitare in un prossimo futuro il Parco Agricolo "Geotopo dei calanchi di Atri" (art.13 delle NTA del PTP).

Sulla base di quanto detto si ritiene dunque necessario includere nel geosito anche le formazioni calanchive esterne all'area protetta ma ricadenti nel SIC e in parte nel perimetro del Parco Geologico, secondo criteri da stabilire e condividere.

3. NATURA E SPORT

Un'ulteriore opportunità di accrescere il potere attrattivo del territorio atriano risiede nella presenza del Corso di Laurea in Scienze Manageriali dello Sport.

Tale elemento potrebbe infatti costituire il fattore propulsivo per localizzare competizioni sportive eco-compatibili legate al paesaggio dei calanchi, alle quali nel tempo, accostandovi il nome della Riserva, del Parco Agricolo o del Geotopo dei calanchi di Atri, e sfruttando il potere divulgativo e organizzativo dell'Ateneo, sarebbe possibile attribuire una rilevanza nazionale.

Nel pianificare la gestione del territorio è pertanto opportuno tener presente la possibilità di organizzare eventi agonistici podistici, di mountain bike ecc. nelle aree e nei percorsi limitrofi alle zone calanchive, valutando sempre preventivamente la compatibilità delle iniziative con la salvaguardia dell'ambiente naturale.

4. MONITORAGGIO PER INDIVIDUAZIONE FONTI RINNOVABILI

Le azioni di miglioramento dell'efficienza energetica trovano oggi più che mai, oltre che motivi legati alla sostenibilità ambientale, anche motivazioni economiche: lo sforzo dello Stato per il raggiungimento degli obiettivi concordati a livello comunitario (UE Clima-Energia) entro il 2020 sarà trasferito a cascata alle Regioni e conseguentemente ai Comuni. È dunque indispensabili che gli Enti adottino misure di risparmio e incremento dell'efficienza energetica in modo da non trovarsi impreparati nel momento in cui tale norma diventerà cogente e che tutti gli strumenti di

pianificazione, dal PRG al PAN tengano conto di tale situazione.

Il Comune di Atri, che ha già intrapreso questa strada attraverso la sottoscrizione del Patto Europeo dei Sindaci per l'energia, dovrebbe mirare a:

- diffondere la "cultura energetica";
- raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica imposti per l'Italia dall'accordo UE;
- raggiungere gli obiettivi di produzione energetica da fonti rinnovabili imposti per l'Italia dall'accordo UE.

Un primo step che interessa i diversi ambiti del territorio di Atri (centro urbano, complesso produttivo, ambito rurale, Riserva Naturale) è la programmazione di un attento monitoraggio finalizzato ad individuare le fonti energetiche più adatte al contesto locale sia in termini di efficienza che di compatibilità ambientale.

Si ritiene pertanto indispensabile prevedere come strumento a cavallo dei vari Piani uno studio volto a valutare la possibilità di produrre energia rinnovabile mediante sistemi a basso impatto (mini e microeolico, biomasse, geotermia, fotovoltaico domestico ecc.) individuando e mappando le aree più adatte per l'installazione di eventuali impianti.

5. POTENZIAMENTO CAPACITÀ RICETTIVE

L'ecoturismo si configura come uno dei pochi settori dell'economia abruzzese attualmente in crescita. Il territorio di Atri, la cui vocazione attrattiva verso un target di visitatori sensibili all'ambiente è stata più volte ribadita, è chiamato a cogliere tale opportunità, e le attività finora proposte nel presente documento (censimento del patrimonio edilizio, sviluppo di un turismo culturale e sportivo, monitoraggio delle fonti energetiche rinnovabili ecc.) concorrono a puntare verso questo obiettivo. Al fine di dare concretezza a tale politica è necessario favorire lo sviluppo di una rete di strutture ricettive eco-sostenibili, integrate nel paesaggio e dotate delle migliori tecnologie di efficienza energetica e compatibilità ambientale.

Considerando che all'interno del perimetro della Riserva sono presenti dei casolari, alcuni dei quali già adibiti ad attività agrituristiche, sarebbe auspicabile incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente in questa direzione, e valutare la localizzazione nel contesto rurale ulteriori

strutture ricettive come B&B, agriturismi o e propri agricamping, la cui localizzazione deve essere studiata in relazione alla vicinanza con il centro storico e nel rispetto della compagine ambientale del territorio.